



ALTALANGA

DETERMINAZIONE N. 320 DEL 03/12/2025

OGGETTO:

STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE S.N.A.I. H2 VALORIZZAZIONE PATRIMONIO LOCALE: - BENI ICONICI - CASTELLO CALDERA SALUZZO DI MONESIGLIO INTERVENTO DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO - DETERMINA A CONTRATTARE - CUP: J64H20001640002

L'anno 2025 del mese di dicembre del giorno tre nel proprio ufficio,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ADOTTA la seguente determinazione a sensi dell'art. 183 del D.Lgs nr. 267/2000 e smi;

VISTA:

- la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 4/2014 con la quale è stata nominata Responsabile di tutti i servizi dell'Unione con competenza all'assunzione dei provvedimenti ai sensi dell'art. 107 del TUEL la Dott. BUE Carla Caterina;
- la deliberazione del Consiglio dell'Unione numero 17 in data 23 dicembre 2024 con la quale il Consiglio ha approvato il Bilancio 2025/2027 e relativi allegati;

VISTI:

- l'art. 192 del D.Lgs. 267/2000, che prescrive l'adozione di preventiva determinazione a contrattare;
- l'art. 17 comma 1 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 il quale prevede che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici le stazioni appaltanti e gli enti concedenti, con apposito atto, adottano la decisione di contrarre individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
- l'art 17 comma 2 del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 secondo cui *"...in caso di affidamento diretto, l'atto di cui al comma 1 individua l'oggetto, l'importo e il contraente, unitamente alle ragioni della sua scelta, ai requisiti di carattere generale e, se necessari, a quelli inerenti alla capacità economico-finanziaria e tecnico-professionale"*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 e successive modifiche, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l’articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTO l’articolo 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l’articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 29, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed in particolare il punto 1, lettera b), in cui è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub- regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c), comma 203, dell’articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l’articolo 1, comma 245, legge 27/12/2013, n. 147, in cui si prevede che il monitoraggio degli interventi cofinanziati dall'Unione europea per il periodo 2014/2020, a valere sui fondi strutturali, sul FEASR e sul FEAMP, nonché degli interventi complementari previsti nell'ambito dell'Accordo di partenariato finanziati dal Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, ai sensi del comma 242, è assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

VISTO l’articolo 1, comma 703, lett. 1, legge 23/12/2014, n. 190, in cui si prevede che per la verifica dello stato di avanzamento della spesa riguardante gli interventi finanziati con le risorse del FSC, le amministrazioni titolari degli interventi comunicano i relativi dati al sistema di monitoraggio unitario di cui all'articolo 1, comma 245, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, sulla base di un apposito protocollo di colloquio telematico;

VISTA la delibera CIPE n. 9/2015 – punto 5, in cui si prevede che gli interventi della Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese siano monitorati nella banca dati unitaria secondo le regole di monitoraggio delle risorse aggiuntive;

VISTA la delibera CIPE n. 10/2015, in cui si prevede che le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”;

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l’approfondimento delle problematiche connesse all’adozione di un codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l’avvio a regime del sistema CUP (Codice Unico di Progetto) in attuazione dell’articolo 11 della legge n. 3/2002 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” e in particolare l’articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto” che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”, nonché il Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 per le parti non ancora superate dai provvedimenti attuativi del predetto d.lgs. n. 50/2016;

VISTO il decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56 recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la

Governance degli APQ, ed in particolare il punto 1.1.2 che recita:

Per ogni Accordo di programma quadro (APQ) viene inoltre costituito un "Tavolo dei sottoscrittori", composto dai firmatari o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;*
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;*
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi;*
- d) promozione di atti integrativi o passaggio di interventi dalla sezione “programmatica” a quella “attuativa”;*
- e) attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti, anche attraverso la facoltà di modificare, mediante le risorse premiali, la quota di cofinanziamento a carico dei soggetti attuatori degli interventi.*

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”, come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, ed in particolare l’art. 3 riguardante la “tracciabilità dei flussi finanziari”;

VISTO il decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e successive modifiche, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell’art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 (in G.U. 30/10/2013, n.255) e, in particolare, l’articolo 10 che istituisce l’Agenzia per la coesione territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e che stabilisce il riparto delle funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l’Agenzia;

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n.86 convertito con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, che inserisce all’art. 4-ter il riordino delle competenze dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2014 (G.U. n. 191/2014), recante l’approvazione dello statuto dell’Agenzia per la coesione territoriale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014 (G.U. n.15/2015) che, in attuazione dell’art. 10 del citato decreto-legge n. 101/2013, istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Dipartimento per le politiche di coesione;

VISTA la Carta della governance multilivello in Europa, RESOL-V-012 adottata dal Comitato delle Regioni dell’UE il 3 aprile 2014;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014 , recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale

europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE);

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”, nonché la legge 27 dicembre 2013, n. 148, che approva il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014- 2016, per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 13, 14, 15, 16 e 17 della citata legge di stabilità 2014, che stabilisce

quanto segue:

- a) *“13. Al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2014-2020, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro per l'anno 2014 e di 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, a carico delle disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183”;*
- b) *“14. Le risorse di cui al comma 13 sono destinate al finanziamento di interventi pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base delle aree interne del Paese, con riferimento prioritariamente ai servizi di trasporto pubblico locale ivi compreso l'utilizzo dei veicoli a trazione elettrica, di istruzione e sociosanitari, secondo i criteri e le modalità attuative previste dall'Accordo di partenariato”;*
- c) *“15. L'attuazione degli interventi, individuati ai sensi del comma 14, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, fra cui il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero della salute, mediante la sottoscrizione di accordi di programma-quadro di cui all'articolo 2, comma 203, lettera c) , della legge 23 dicembre 1996, n. 662, in quanto applicabile, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale che si avvale dell'Agenzia per la coesione territoriale”;*
- d) *“16. I criteri generali per l'individuazione delle aree interne ai sensi del comma 13, interessate dai progetti pilota di cui al comma 14, sono definiti con l'Accordo di partenariato”*
- e) *“17. Entro il 30 settembre di ciascun anno, il Ministro per la Coesione Territoriale presenta al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) i risultati degli interventi pilota posti in essere nel periodo di riferimento, ai fini di una valutazione in ordine a successivi rifinanziamenti dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 13”.*

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica di cui all'art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013 sopra citato, adottato in data 9 ottobre 2014 e recante disciplina del Comitato nazionale Aree Interne;

VISTA la nota n.10646 del 12/11/2014 della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria del Dipartimento dello sviluppo e la coesione economica (DPS) recante “elementi da inserire nei programmi operativi per la strategia Aree Interne”;

VISTA la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), in particolare i commi da 104 a 141 dell’art. 1 e successive modifiche, in materia di unione di comuni e gestione associata di funzioni;

CONSIDERATO che il perseguimento dell’obiettivo di coesione territoriale, volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne, è presente nella “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese” – parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III; Documento di Economia e Finanza 2015 – Sez. III - Piano nazionale di Riforma - Sez. IV - Appendice al PNR, allegati, nonché nella Relazione sugli interventi nelle Aree sottoutilizzate – stato di attuazione della SNAI);

VISTO l’Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione dalla Commissione Europea il 29/10/2014, che prevede – al punto 3.1.6 – un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni o a rispondere a esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all’art. 174 del TFUE;

CONSIDERATO che l’Accordo di Partenariato, nell’ambito della Strategia Nazionale “Aree interne”, declina

per la Strategia Aree Interne due classi di interventi:

1) Prima classe di interventi - Adeguare i servizi essenziali salute, istruzione e mobilità, attraverso il:

- a) miglioramento della qualità e quantità dei servizi per l’istruzione (incentivi per ridurre la mobilità degli insegnanti, riorganizzazione e realizzazione di nuove sedi scolastiche, etc.), per la salute (telemedicina, servizi di emergenza, diagnostica mobile per i cittadini, etc.) e per la mobilità (servizi di trasporto polifunzionali, collegamenti con le stazioni ferroviarie, etc.). Tali interventi aggiuntivi vengono realizzati con le risorse a valere dal Fondo di rotazione di cui all’art. 1, comma 13, della Legge di stabilità per il 2014 e con altre risorse, anche comunitarie, e saranno realizzati da Regioni, Enti locali ed Enti pubblici, che assumono l’impegno, nell’ambito delle rispettive responsabilità di missione, a renderli permanenti qualora risulti positiva una valutazione dell’efficacia, condivisa dal livello ministeriale, anche al fine di riorientare la distribuzione delle risorse ordinarie su nuovi modelli organizzativi emergenti dall’attuazione della Strategia, finanziabili con le risorse rinvenienti dai risparmi degli eventuali disinvestimenti di cui sia emersa l’evidenza;
- b) monitoraggio della rete dei servizi delle aree interne, delle diverse soluzioni individuate per garantirne l’offerta, delle modalità di accesso e della qualità dei servizi stessi, valutando lo specifico impatto delle nuove normative su tali aree.

2) Seconda classe di interventi – Progetti di sviluppo locale. A tal fine sono stati identificati cinque fattori latenti di sviluppo:

- a) tutela del territorio e comunità locali;
- b) valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
- c) sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
- d) risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
- e) saper fare e artigianato.

RILEVATO che l’Accordo di Partenariato prevede il finanziamento, per le aree progetto selezionate, attraverso tutti i fondi comunitari disponibili (FESR, FSE e FEASR) e le risorse stanziare dalla Legge di Stabilità n. 147/2013, che troveranno puntuale riferimento in accordi

espliciti (Accordi di Programma Quadro appartenenti alla strumentazione nazionale) fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali;

CONSIDERATO che le “Aree Interne” sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico e le cui importanti potenzialità vanno recuperate e valorizzate con politiche integrate;

ATTESO che la Strategia Nazionale per le Aree Interne è avviata e governata dai Ministeri responsabili per il coordinamento dei fondi comunitari e per i tre servizi essenziali considerati (Istruzione, Salute e Mobilità), d'intesa con le Regioni ed in cooperazione con ANCI e il coordinamento del Comitato tecnico Aree Interne;

CONSIDERATO che il coordinamento di FSE è transitato all'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ANPAL) a norma dell'articolo 9 del d.lgs. n. 150/2015;

VISTA la nota informativa del 24 novembre 2014 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente la governance per l'impiego delle risorse stanziata dall'articolo 1, comma 13, della legge 147/ 2013 e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014, recante “Trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Agenzia per la Coesione Territoriale, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 che reca la “Disciplina dei compiti e delle attività del Dipartimento per le Politiche di Coesione” pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2020, n. 190, recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,

VISTO il decreto ministeriale 4 agosto 2014, n. 346, il quale, in attuazione del D.P.C.M. n. 72/2014 individua gli *Uffici* di livello dirigenziale non generale nei quali si articolano le Direzioni generali del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e ne determina i relativi compiti;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)” e in particolare l'articolo 1, commi 674 e 675, che stabilisce quanto segue:

“674. Ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

675. Per effetto di quanto disposto dal comma 674 del presente articolo, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017.”

VISTO il regolamento dell'Agenzia per la coesione territoriale sul quale il Comitato Direttivo, istituito con DPCM 2 aprile 2015 e registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 2015, ha espresso parere favorevole nella seduta del 29 maggio 2015;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 15 dicembre 2014 di modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede l'introduzione dell'articolo 24-bis, concernente il Dipartimento per le politiche di coesione;

CONSIDERATO che al Dipartimento per le politiche di coesione è affidata l'alta sorveglianza sulle politiche di coesione di cui la Strategia Nazionale per le Aree Interne e le iniziative collegate alla sua attuazione sono parte integrante;

VISTA la delibera del CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015, pubblicata sulla G.U. del 20 aprile 2015, Serie Generale n. 91 e recante "Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi" che approva gli indirizzi operativi della Strategia Nazionale per le Aree Interne e provvede al riparto di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016 a valere sulla legge di stabilità 2014;

VISTA la delibera del CIPE n. 43 del 10 agosto 2016, pubblicata nella G.U. del 27 dicembre 2016 con oggetto: "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Ripartizione delle risorse stanziato con la legge 23 dicembre 2014, n. 190", che ripartisce le risorse previste dalla Legge di stabilità 2015 a favore di interventi pilota in 23 aree progetto e che regola la governance delle risorse, le modalità di trasferimento e monitoraggio;

VISTA la delibera CIPE n. 52 del 25 ottobre 2018 recante disposizioni su "Accordo di Partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese – Ripartizione delle risorse stanziato con la legge di bilancio 2018 per il triennio 2019 – 2021 e modifica delle modalità di trasferimento delle risorse";

VISTA la delibera CIPE n. 72 del 21 novembre 2019, pubblicata in G.U. del 12 marzo 2020, recante disposizioni su "Accordo di partenariato - Strategia Nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese - Modifica dei termini per la sottoscrizione degli accordi di programma quadro", per cui sono prorogati al 31 dicembre 2020 i termini di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro fissati dalle delibere n. 9 del 2015, n. 43 del 2016, n. 80 del 2017 e n. 52 del 2018;

VISTA la delibera CIPE n.76 del 15 dicembre 2020, pubblicata in G.U. del 5 febbraio 2021, con cui il termine di scadenza per la sottoscrizione degli Accordi di programma quadro è stato prorogato al 30 giugno 2021.

VISTA la delibera CIPE n. 41 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza COVID ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Piemonte – Ministro per il Sud e la coesione territoriale";

VISTA la delibera CIPE n. 77 del 15 dicembre 2020 "Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2007-2013 -Interventi di cui alle delibere Cipe n. 99 del 2015, 101 del 2005, n. 28 del 2016, n. 57 del 2016, n. 97 del 2017 e n. 19 del 2018. Proroga delle scadenze per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) nonché riprogrammazione di taluni interventi" e l'esito della seduta che ha approvato la modifica dei termini per la sottoscrizione degli Accordi di Programma

Quadro finalizzati all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne del Paese al 30 giugno 2021;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, protocollata in data 09.08.18 - AOODPIT. Reg. Uff. U.0002729 avente ad oggetto gli adempimenti di cui al punto 4 Delibera Cipe del 7 agosto 2017, n. 80;

VISTA l'Intesa n.82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il Patto della salute 2014 - 2016 e in particolare gli atti di indirizzo che declinano interventi anche puntuali per le aree interne;

VISTA l'Intesa n.160/CSR del 15 settembre 2016, concernente il Piano Nazionale della Cronicità;

VISTA l'Intesa n.123/CSR del 7 luglio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul Patto per la Sanità digitale di cui all'art.15, comma 1 dell'Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo Patto per la salute per gli anni 2014-2016;

VISTA la nota del Ministero della Salute - Direttore Generale della Programmazione Sanitaria n. 29962-P del 17/10/2016 recante "Strategia Nazionale per le Aree Interne ed interventi in campo sanitario";

VISTE le linee guida di giugno 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Programmazione 2014-2020 – Strategia Nazionale Aree Interne Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale;

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (15G00122) (GU Serie Generale n.162 del 15-7- 2015) e, in particolare, le Linee guida che nel contesto de "La Buona Scuola", declinano interventi nelle aree– progetto;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 140 del 21 ottobre 2019, pubblicato in G.U. al n. 290 del 11 dicembre 2019 e recante "Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità' 2016) pubblicata sulla GU n. 302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70;

VISTO, in particolare, l'articolo 1, commi 811 e 812, della citata legge di stabilità 2016, che stabilisce quanto segue:

811. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 674, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 10 milioni di euro per il triennio 2016-2018.

812. Per effetto di quanto disposto dal comma 811, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione della citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 190 milioni di euro, ripartiti come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017 e 20 milioni di euro per l'anno 2018.

VISTA la legge 11 dicembre 2016 n. 232, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019”, pubblicata in G.U. il 21 dicembre 2016, n. 297 S.O. 57;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di bilancio 2018), e, in particolare, l’art.1, commi 895 e 896, che stabilisce quanto segue:

895. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 13, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificata dall'articolo 1, comma 811, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, relativa agli interventi a favore dello sviluppo delle aree interne, è incrementata di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

896. Per effetto di quanto disposto dal comma 895, l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui alla citata legge n. 183 del 1987, è pari, complessivamente, a 281,18 milioni di euro. La ripartizione delle risorse, definita all'articolo 1, comma 812, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' modificata come segue: 16 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016, 94 milioni di euro per l'anno 2017, 20 milioni di euro per l'anno 2018, 30 milioni di euro per l'anno 2019, 30 milioni di euro per l'anno 2020 e 31,18 milioni di euro per l'anno 2021.

VISTA la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2019, n. 304.

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”, pubblicata in G.U. il 30 dicembre 2020, n. 322.

VISTO il “Rapporto finale di istruttoria per la selezione dell’Area Interna Valle Bormida del Comitato Nazionale Aree Interne - DPS del 16 marzo 2015 (prot. n. 2169);

VISTA la nota del coordinatore del Comitato tecnico Aree Interne del 12 novembre 2020 (prot. DPCOE- 0004248-P) con la quale si dà comunicazione dell’approvazione della strategia d’Area Valle Bormida e della idoneità della stessa ai fini della sottoscrizione dell’APQ;

VISTE le linee guida per costruire una “Strategia di area-progetto” versione novembre 2014, redatte dal Comitato tecnico Aree Interne e pubblicato nella specifica sezione del sito dell’Agenzia per la coesione territoriale;

CONSIDERATO che il Comitato, come previsto dall’Accordo di partenariato 2014 - 2020 e dalla delibera CIPE n. 9/2015 e s.m.i., con il monitoraggio e la valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti, assicura la coerenza ai risultati attesi della strategia allegata.

CONSIDERATO che il precitato Accordo di Partenariato definisce la Strategia Aree Interne come la combinazione di azioni per lo sviluppo locale e di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti ed istruzione) da attuarsi attraverso risorse ordinarie e risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE), sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

VISTI:

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C (2020) 6816 del 1° ottobre 2020, che destina un finanziamento di € 16.000.000,00 per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma Operativo Regionale 2014-2020 a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2018) 5566 del 17 agosto 2018, che destina un finanziamento di 1.800.000,00 euro per interventi di sviluppo territoriale nelle aree interne;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR) attualmente in vigore, adottato dalla Commissione europea con decisione C(2020) 3888 del 5 giugno 2020, che destina un finanziamento di 10.000.000,00 euro con la Misura 16 “Cooperazione”, Sottomisura 16.7 “sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo”, Operazione 16.7.1 “Attuazione di strategie di sviluppo locale diverse da LEADER”, Azione 1 “Attuazione di strategie locali nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne”;

RICHIAMATI:

- la DGR n. 21-1251 del 30 marzo 2015 con cui sono state individuate, attraverso sovrapposizioni cartografiche ed analisi statistiche che ne evidenziano il grado di disagio/perifericità, le Aree Interne di Regione Piemonte: Valli Maira e Grana (Comuni di Acceglio, Bernezzo, Canosio, Caraglio, Cartignano, Castelmagno, Celle di Macra, Cervasca, Dronero, Elva, Macra, Marmora, Montemarle di Cuneo, Monterosso Grana, Pradleves, Prazzo, Roccabruna, San Damiano, Macra, Stroppa, Valgrana, Villar San Costanzo), Valle Ossola (Comuni di Anzola d'Ossola, Antrona Schieranco, Bannio Anzino, Bognanco, Calasca-Castiglione, Ceppo Morelli, Crevoladossola, Domodossola, Druogno, Macugnaga, Masera, Montescheno, Ornavasso, Piedimulera, Pieve Vergonte, Premosello-Chiovenda, Seppiana, Vanzone Con San Carlo, Viganella, Villadossola, Vogogna), Valle Bormida (Comuni di Bergolo, Bistagno, Camerana, Castino, Castelletto Uzzone, Cortemilia, Gorzegno, Gottasecca, Levice, Mombarcaro, Monesiglio, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Prunetto, Saliceto, Torre Bormida, Bubbio, Cassinasco, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Olmo Gentile, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame, Vesime, Denice, Merana, Montechiaro d'Acqui, Ponti, Spigno Monferrato) e Valli di Lanzo (Comuni di Ala di Stura, Balangero, Balme, Cafasse, Cantoira, Ceres, Chialamberto, Coassolo Torinese, Corio, Germagnano, Groscavallo, Lanzo Torinese, Lemie, Mezenile, Monastero di Lanzo, Pessinetto, Traves, Usseglio, Viù);
- la D.G.R n. 50-2397 del 27 novembre 2020 “DL 34/2019, articolo 44. Delibera CIPE n. 41 del 28/07/2020. Disposizioni per l'attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione a seguito dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Variazione al Bilancio di previsione finanziario per gli anni 2020-2022;
- la D.G.R n. 6-2744 del 8 gennaio 2021 “POR FESR 2014-2020. Approvazione rimodulazione finanziaria in attuazione dell’Accordo tra Regione Piemonte e Ministero per il Sud e la Coesione territoriale di cui alla DGR n. 2-1636 del 9 luglio 2020 e disposizioni sulla dotazione finanziaria di cui alla DGR n. 46-1819 del 31 luglio 2020;
- la D.G.R. 29 giugno 2015, n. 15-1644 POR F.S.E. "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - Presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE della Regione Piemonte per il periodo 2014-2020;

- il documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni Regolamento (UE) 1303/2013 art. 110” approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR Piemonte 2014-2020 Obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione”;
- la DGR 21-1040 del 21/2/2020 con la quale sono stati approvati gli indirizzi e le disposizioni attuative per l’applicazione della Misura 16 Operazione 16.7.1, azione 1 “Attuazione di strategie locali nell’ambito della strategia nazionale per le aree interne” del PSR 2014-2020 del Piemonte, in attuazione di quanto disposto con l’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013;
- la DD n. 786 del 24/7/2018 “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 del Piemonte (PSR) - Misura 16 - Operazione 16.7.1, Azione 1: "Attuazione di strategie locali nell'ambito della strategia nazionale per le aree interne". D.G.R. n. 21-1040 del 21/2/2020. Approvazione bando n. 1/2020 per la presentazione delle domande di sostegno 10.000.000,00 euro (di cui 1.706.400,00 euro di quota regionale) relativa all’approvazione delle condizioni generali di validità dei regimi di aiuto previsti dal PSR 2014-2020 e di ammissibilità delle operazioni soggette alle regole sugli aiuti di stato;
- la DD n. 491/A1000A del 2.11.2020 che ha istituito il Gruppo di lavoro inter direzionale “Strategie aree interne Regione Piemonte” composto dai referenti delle Direzioni A1400A - Sanità e welfare, A1500A;
- Istruzione, formazione e lavoro, A1600A - Ambiente, energia e territorio, A1700A - Agricoltura e cibo; A1800A - Opere pubbliche, difesa del suolo, protezione civile, trasporti e logistica; A19000 – Competitività del Sistema Regionale, A2000A – Cultura, turismo e commercio, A21000 - Coordinamento politiche e fondi europei, coordinato dalla Direzione A19000 Competitività del Sistema Regionale, a cui è stata demandata l’elaborazione degli indirizzi e delle prescrizioni operative ai fini dell’accompagnamento delle aree interne nella fase di attuazione degli investimenti previsti da ciascuna scheda operazione del presente atto negoziale, così come previsto dalla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 “Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi”;

PRESO ATTO della trasmissione, di cui al protocollo regionale n° 11629/A19000 del 29 ottobre 2020 da parte del Presidente dell’Unione Montana Alta Langa Capofila:

- della Strategia d’Area “Valle Bormida, *ritroviamo il fiume*”;
- delle schede operazione attuative della Strategia d’Area.

PRESO ATTO dell’individuazione del rappresentante e referente dell’Area Interna Valle Bormida nel Presidente dell’Unione Montana Alta Langa avvenuta il 29 ottobre 2015 da parte dei rappresentanti legali dell’Unione Montana Alta Langa, dell’Unione Montana Langa Astigiana, dell’Unione Montana Suol D’Aleramo, dell’Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, del Comune di Saliceto e del Comune di Sessame, trasmessa con nota del 16 novembre 2020 (prot. n. 12385/2020), agli atti della Direzione Competitività del Sistema Regionale;

PRESO ATTO delle Deliberazioni dei Consigli Comunali dei Comuni dell’Area con le quali i membri del partenariato dell’Area Interna di Valle Bormida hanno approvato l’individuazione dell’Unione Montana Alta Langa quale **capofila e soggetto attuatore** degli interventi della Strategia Valle Bormida;

PRESO ATTO della garanzia del rispetto degli assetti istituzionali permanenti tra i Comuni appartenenti all'area avvenuta con deliberazione n. 6 del 27 novembre 2020 dell'Unione Montana Alta Langa;

PRESO ATTO della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana Alta Langa n. 9 del 23 dicembre 2020 di approvazione della Strategia d'Area, in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n 2-2557 del 18 dicembre 2020;

VISTA la comunicazione del Comitato nazionale Aree Interne del 12 novembre 2020 (prot. DPCOE-0004248- P) con la quale si dà comunicazione dell'approvazione della strategia d'Area Valle Bormida;

VISTA la DGR n. 2-2557 del 18 dicembre 2020 che ha provveduto a:

- approvare la Strategia d'Area “Valle Bormida, *troviamo il fiume*”;

VISTA la DGR n 4 – 2990 del 19 marzo 2021 che ha provveduto a:

- approvare lo schema di Accordo di programma quadro “Area Interna – Valle Bormida”;
- demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale l'adozione di tutte le azioni tese ad assicurare il buon andamento della sottoscrizione dell'Accordo di programma quadro “Area Interna – Valli Bormida” e il recepimento delle proposte di modifica, non sostanziali, pervenute dalle Amministrazioni Centrali in qualità di sottoscrittori;

ATTESO che l'attuazione degli obiettivi della strategia d'area Regione Piemonte – “Area Interna Valle Bormida” nel complessivo importo di ad euro 11.419.000, 00, assicurata dalle seguenti risorse:

- a) Legge di bilancio n. 145 del 30.12.2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”: euro 3.760.000;
- b) FSC (ex POR FESR): 4.000.000,00 euro;
- c) POR FSE e FSC (ex POR FSE): 450.000,00 euro
- d) PSR FEASR: 2.500.000,00 euro;
- e) risorse pubbliche locali: 709.000,00 euro;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 21 in data 3 giugno 2022 con la quale è stato approvato lo schema di protocollo di intesa, da sottoscrivere da parte di tutti i soggetti attuatori, che si configura come uno strumento amministrativo di natura volontaria e convenzionale, finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi, strumentali ed intermedi per la realizzazione degli obiettivi finali della Strategia mediante

- la costruzione di flussi di comunicazione periodica
- report e verifiche periodiche allo scopo di armonizzare l'attività di tutti gli atto della Strategia
- individuare tempestivamente le eventuali criticità per identificare azioni di risoluzione
- predisporre in modo diacronico la predisposizione di quanto necessario per la rendicontazione delle attività sulla piattaforma digitale regionale;
- offrire supporto da parte del Capofila soprattutto nelle attività di natura contrattuale mettendo a disposizione la Centrale di Committenza, area organizzativa omogenea dell'Unione Montana Alta Langa;

CONSIDERATO che deve essere data continuità, all'operazione 7.6.4 del PSR 2014/2020, nell'ambito dell'attività connessa all'operazione 16.7.1 della Strategia Nazionale Aree Interne della Valle Bormida “INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI ELEMENTI TIPICI DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO RURALE”;

CONSIDERATO il patrimonio di cui al presente bando è stato definito “Iconico” e delle manifestazioni di interesse richieste sono stati selezionati i seguenti interventi:

- COMUNE CASTINO: RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E FUNZIONALE PER IL RECUPERO DELLA CASCINA PAVAGLIONE E CONSEGUENTE ALLESTIMENTO DEL MUSEO “BEPPE FENOGLIO E LA MALORA”- €. 189.737,60;
- COMUNE CORTEMILIA: Valorizzazione e riqualificazione sostenibile del Parco del Castello - €. 284.606,40;
- COMUNE MONASTERO BORMIDA: AUGUSTO MONTI A MONASTERO BORMIDA: RECUPERO DI MEMORIE LETTERARIE E ARCHITETTURE PER LA COMUNITA' – INTERVENTI RECUPERO MULINO - €. 339.155,96;
- COMUNE MONESIGLIO: RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARTE DEL CASTELLO - €. 339.155,96;
- COMUNE PRUNETTO: VALORIZZAZIONE CASTELLO - €. 100.000,00;
- COMUNE SPIGNO MONFERRATO: VALORIZZAZIONE AREA CASTELLO - €. 279.862,96;
- COMUNE DI GORZEGNO: INTERVENTO DI RESTAURO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLA CAPPELLA DI SAN MARTINO – 67.000,00;

VISTA la Determina n. 139 del 18/07/2024 con cui è stato dato mandato all’Ufficio Tecnico dell’Unione Montana di predisporre le procedure di aggiudicazione degli incarichi professionali per le necessarie progettazioni;

VISTA la Determina n. 140 del 18/07/2024, con cui si è dato avvio alla fase di ricerca dei professionisti per le opere in argomento;

VISTA la Determina n. 202 del 17/09/2024 di incarico all’Architetto Luca GIACOMINI, nato a Torino il 15/02/1981 residente in Via Giuseppe Maria Bonzanigo 3, Torino(Torino), 10144, con sede in Via Asti 27, Torino(TO), 10131, Codice Fiscale GCMLCU81B15L219N, p.iva 10094440012, tramite portale della CUC dell’Unione Montana Alta Langa, Traspare, il quale ha proposto la cifra di €. 29.500,00 in merito all’intervento in COMUNE MONESIGLIO: RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARTE DEL CASTELLO - €. 339.155,96;

VISTA la Delibera di Giunta dell’Unione Montana Alta Langa n. 57 del 05/11/2024 con cui è stato approvato il progetto di fattibilità Tecnico Economica dell’opera COMUNE COMUNE MONESIGLIO: RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARTE DEL CASTELLO - €. 339.155,96, di cui al protocollo n. 10296 del 24/10/2024 composto dai seguenti elaborati:

1. All A - Relazione tecnica.pdf, 2024 MON – Castello Caldera;
2. All B - Documentazione fotografica.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
3. All C - Relazione storica.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
4. All D01 - QE.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
5. Tav 01A – Riferimenti catastali.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
6. Tav 01B - Riferimenti urbanistici.pdf, 2024 MON – Castello Caldera;
7. Tav 01C - Riferimenti territoriali.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
8. Tav 02A - Pianta.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
9. Tav 02B - Prospetti.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
10. Tav 03A - Pianta.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
11. Tav 03B - Prospetti.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
12. Tav 04A - Pianta.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
13. Tav 04B - Prospetti.pdf, 2024 MON - Castello Caldera;
14. Tav R01 - Analisi del degrado.pdf.

e il Quadro Economico dell'opera:

UNIONE MONTANA ALTA LANGA - SNAI/FSC - INTERVENTO SU CASTELLO DI MONESIGLIO (CN)							
QUADRO ECONOMICO - DIC 2023							
n.o.	Descrizione	Opere prevalenti	Euro NETTI	Euro IVA	Euro LORDI	TOTALE NETTO	Incidenza
A)	Opere civili e impianti tecnici (compresa IVA 10 %)	Opere edili di consolidamento statico, opere murarie di finitura, opere igienico-sanitarie, serramenti e impianti elettrici.	86 706,19 €	8 670,62 €	95 376,81 €		34,91%
B)	Opere di riqualificazione ambientale e/o paesaggistica delle pertinenze dell'immobile oggetto d'intervento (compresa IVA 10%)	Opere di restauro coperture, facciata principale e piazzale antistante di accesso con relative componenti.	148 886,82 €	14 888,68 €	163 775,50 €		59,95%
C)	Oneri per la sicurezza (compresa IVA 10 %)	Oneri per la sicurezza del cantiere.	12 761,73 €	1 276,17 €	14 037,90 €		5,14%
A-B-C						248 354,74 €	100,00%
D)	Spese tecniche, nell'importo massimo del 12 % delle voci di spesa A), B), C) (inclusi oneri previdenziali 4 % e IVA 22%).	Spese tecniche di progettazione architettonica, strutturale, di restauro BB.CC. e D.LL. parti stralcio rispetto al PFTE generale.	25 220,95 €	6 557,45 €	31 778,40 €		10,16%
E)	Fondo incentivazione funzioni tecniche nell'importo massimo del 2% delle voci di spesa A), B), C) (inclusi oneri previdenziali e IVA 22 %).	Fondo incentivazione 2 % Uffici Tecnici di Unione Montana AltaLanga e Comune di Monesiglio.	4 967,09 €	1 291,44 €	6 258,54 €		2,00%
F)	Imprevisti (compresa IVA 10 %)	Imprevisti eventuali in corso d'opera di cui alle voci A), B) e C.	21 220,73 €	2 122,07 €	23 342,80 €		8,54%
TOTALE COMPLESSIVO (A-G)			100%	Totale	334 569,95 €		
Contributo FSC richiesto			80%	Unione Montana	267 655,96 €		
CO-FINANZIAMENTO			20%	Monesiglio	66 913,99 €		

. Importo Totale lordo dell'Intervento: 279.862,96 €

VISTO il Progetto Esecutivo inerente il progetto in Monesiglio, pervenuto in data, 03/12/2025 e approvato con Delibera di Giunta Unione Montana Alta Langa n. 67 del 03/12/2025, composto dai seguenti elaborati:

1. All A - Relazione tecnica
2. All B - Documentazione fotografica
3. All C - Relazione storica
4. All D - CME 01
5. All D01 - OFF 01
6. All D02 - RIC OFF 01
7. All D03 – Calcolo incidenza manodopera
8. All E – Elenco prezzi unitari
9. All G – Capitolato speciale d'appalto
10. All H01 - Piano di Sicurezza e Coordinamento
11. All H01 – PSC – Computo metrico Estimativo
12. All H02 – PSC - Cronoprogramma
13. Tav 01A - Riferimenti catastali
14. Tav 01B - Riferimenti urbanistici
15. Tav 01C - Riferimenti territoriali
16. Tav 02A - Rilievo stato di fatto – Planimetrie
17. Tav 02B - Rilievo stato di fatto – Prospetti
18. Tav 02C - Rilievo stato di fatto – Sezioni
19. Tav 03A - Demolizioni e nuove opere – Planimetrie
20. Tav 03B - Demolizioni e nuove opere – Prospetti

21. Tav 03C - Demolizioni e nuove opere – Sezioni
22. Tav 04A - Progetto – Planimetrie
23. Tav 04B - Progetto – Prospetti
24. Tav 04C - Progetto – Sezioni
25. Tav 05 – Rilievo e Progetto – Dettagli
26. Tav P01 – Piano di Sicurezza e Coordinamento – Area di cantiere
27. Tav R01 - Analisi degrado

e il Quadro Economico dell'opera:

DESIGNAZIONE DEI LAVORI	IMPORTI
	TOTALE
RIPORTO	
QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI	
a) Importo per l'esecuzione delle Lavorazioni (comprensivo dell'importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza)	
A misura euro	248'354,73
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	248'354,73
b) Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza	
A misura euro	12'761,73
A corpo euro	0,00
In economia euro	0,00
Sommano euro	12'761,73
c) Somme a disposizione della stazione appaltante per:	
c1) Lavori in economia, previsti in progetto, ed esclusi dall'appalto euro	9'213,96
c2) Rilievi accertamenti e indagini euro	0,00
c3) Allacciamenti a pubblici servizi euro	0,00
c4) Imprevisti euro	0,00
c5) Acquisizione aree o immobili euro	0,00
c6) Accantonamento di cui all'Art.133 c.4 e 7 DLGS n° 163/2006 euro	0,00
c7) Spese tecniche relative a: progettazione, alle necessarie attività preliminari e di supporto, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti euro	25'220,42
c8) Spese per attività di consulenza o di supporto euro	0,00
c9) Acquisto arredi, allestimenti e/o attrezzature (compresa IVA 22,00%) euro	0,00
c10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche. Fondo incentivazione funzioni tecniche nell'importo massimo del 2% delle voci di spesa a) (inclusi oneri previdenziali e IVA 22 %). euro	4'967,09
c11) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici euro	9'934,19
c12) IVA ed eventuali altre imposte euro	36'868,63
Sommano euro	86'204,29
TOTALE euro	334'559,02

VISTO il verbale di verifica e validazione del progetto esecutivo dei lavori di cui sopra, redatto dalla Dott.ssa BUE Carla Caterina in data 03/12/2025;

ATTESO CHE per la realizzazione dell'opera è necessario provvedere ai successivi adempimenti previsti dalla legge, con particolare riferimento alla procedura di gara per l'affidamento dei lavori;

RITENUTO CHE, ai sensi di quanto ammesso dalle disposizioni normative vigenti, sussistono i presupposti per procedere alla scelta del contraente mediante *“procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a*

indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro” ai sensi dell’Art.50, comma 1 – lettera c) del D.lgs 36/2023;

DATO ATTO CHE si procederà all’aggiudicazione dei lavori di cui all’oggetto con il criterio del minor prezzo offerto, ai sensi dell’articolo 50, comma 4 del D.lgs. 36/2023

VISTO l’art. 192 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, inerente la determinazione a contrarre e le relative procedure, per cui si rende necessario indicare:

- a) il fine che con il contratto si intende perseguire;
- b) l’oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali;
- c) le modalità di scelta del contraente e le ragioni che ne sono alla base;

CONSIDERATO CHE:

- il fine che si intende perseguire è la realizzazione dei lavori relativi alla STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE DELLA VALLE BORMIDA - MISURA H.2 COMUNE MONESIGLIO: RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARTE DEL CASTELLO - €. 334.559,02,” – CATEGORIA OG 2 - CUP J64H20001640002;
- l’oggetto del contratto è l’affidamento dei lavori di cui sopra;
- la scelta del contraente avverrà tramite “procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro” ai sensi dell’Art.50, comma 1 – lettera c) del D.lgs 36/2023;

CONSIDERATO CHE dal quadro economico, i lavori da appaltare ammontano ad €. 248.354,73, come di seguito specificato:

- a) Lavori soggetti a ribasso d’asta: € 235.593,00;
- b) Oneri per la sicurezza, non soggetti a ribasso d’asta: € 12.761,73;
- c) TOTALE: € 248.354,73.

Forma dell’appalto: A MISURA;

Categoria prevalente: OG 2 – OPERE SOGGETTE A VINCOLO;

PRESO ATTO che per quanto riguarda l’invito alla partecipazione alla presente procedura di gara, trattandosi di operatori economici iscritti alla Centrale Unica di Committenza Alta Langa ed aventi idonei requisiti di partecipazione previsti dal vigente Decreto, non si ravvisano ulteriori specifici criteri di scelta idonei a garantire la par condicio degli operatori economici, e che pertanto si procede al sorteggio fra le aziende che non sono state invitate a procedure di Gara nel triennio precedente, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti;

PRESO ATTO dell’elenco degli operatori economici (facente parte integrante e sostanziale del presente atto) da invitare alla procedura, opportunamente individuati nell’albo degli operatori della Centrale Unica di Committenza – portale TRASPARE;

PRESO ATTO che l'amministrazione ha ritenuto che il codice CCNL applicabile al seguente intervento è il seguente: F015;

DATO ATTO CHE l'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori di cui all'oggetto verranno effettuate dalla Centrale Unica di Committenza dell'Alta Langa, Area omogenea di questo ente, la quale pone in essere le attività previste dalla normativa in materia di contrattualistica pubblica degli Enti Locali;

CONSIDERATO CHE il CIG relativo ai lavori di cui all'oggetto sarà direttamente acquisito dalla Centrale Unica di Committenza Alta Langa;

CONSIDERATO CHE il CUP dell'investimento è J64H20001640002;

VISTI:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 s.m.i.;
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- la Legge 11 settembre 2020, n. 120 (conversione, con modifiche, del D.L. 16 luglio 2020, n. 76) e s.m.i.;
- il decreto-legge 77/2021 e s.m.i.;
- il d.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 s.m.i. nella parte ancora in vigore;
- il Decreto 19 aprile 2000, n. 145 s.m.i. nella parte ancora in vigore;

ATTESO CHE:

- Non sussistono situazioni di conflitto di interesse, neppure potenziale in capo al sottoscritto Responsabile del servizio
- Ai sensi del regolamento interno sui controlli in caso di coincidenza tra il Responsabile del Servizio ed il Responsabile del Procedimento la sottoscrizione del provvedimento assorbe il parere di regolarità tecnica;

D E T E R M I N A

1. **DI DISPORRE** che la narrativa, integralmente richiamata, costituisca parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché motivazione sia al fine di cui all'art.3 della legge n.241/1990 e smi sia quale autorizzazione a contrattare ex art.192 D.lgs n. 267/2000 e art. 17 D.Lgs 36/2023;
2. **DI ASSUMERE** la presente determina a contrarre in relazione all'articolo 192 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267:
 - il fine che si intende perseguire è la realizzazione dei lavori relativi alla STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE DELLA VALLE BORMIDA - MISURA H.2 COMUNE MONESIGLIO: RECUPERO E VALORIZZAZIONE PARTE DEL CASTELLO - €. 339.559,02," – CATEGORIA OG 2 - CUP J64H20001640002.
 - l'oggetto del contratto è l'affidamento dei lavori di cui sopra;

- la scelta del contraente avverrà tramite “procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno cinque operatori economici, ove esistenti, individuati in base a indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1 milione di euro” ai sensi dell’Art.50, comma 1 – lettera c) del D.lgs 36/2023;
3. **DI DARE ATTO** che per quanto riguarda l’invito alla partecipazione alla presente procedura di gara, trattandosi di operatori economici iscritti alla Centrale Unica di Committenza Alta Langa ed aventi idonei requisiti di partecipazione previsti dal vigente Decreto, non si ravvisano specifici criteri di scelta idonei a garantire la par condicio degli operatori economici, e che pertanto si procede al sorteggio fra le aziende che non sono state invitate a procedure di Gara nel triennio precedente, nel rispetto del criterio di rotazione degli inviti;
 4. **DI STABILIRE** la percentuale di subappalto nei limiti di legge senza ulteriori restrizioni;
 5. **DI PRENDERE ATTO** che l’amministrazione ha ritenuto che il codice CCNL applicabile al seguente intervento è il seguente: F015;
 6. **DI APPROVARE** l’elenco degli operatori economici da invitare alla procedura, opportunamente, allegato alla presente, individuati nell’albo degli operatori della Centrale Unica di Committenza – portale TRASPARE, che si sottrae alla pubblicazione e viene conservato in atti;
 7. **DI DARE ATTO CHE** l’espletamento delle procedure di affidamento dei lavori saranno effettuate dalla Centrale Unica di Committenza dell’Alta Langa, Area omogenea di questo ente, la quale pone in essere le attività previste dalla normativa in materia di contrattualistica pubblica degli Enti Locali;
 8. **DI ACCERTARE**, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all’articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n- 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell’azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del responsabile del servizio;
 9. **DI DARE ATTO** che ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023 che il Responsabile Unico del Procedimento è la Dott.ssa Carla Bue;
 10. **DI DARE ATTO CHE:**
 - la spesa pari ad Euro 334.559,02 trova allocazione al Cap. 8550.5.1 Missione 09 Programma 02 Titolo 2 Bilancio di previsione 2025 – 2027;
 - per l’affidamento di che trattasi il CIG sarà direttamente acquisito dalla Centrale Unica di Committenza Alta Langa, si impegna la spesa relativa al pagamento del contributo all’ANAC, dovuta in relazione al presente affidamento pari ad € 250,00, Cap. 8550.5.1 Missione 09 Programma 02 Titolo 2 Bilancio di previsione 2025 - 2027.
 11. **DI DARE ATTO CHE** le funzioni di RUP sono svolte dalla Dott. BUE Carla Caterina e che la stessa dichiara, ai sensi dell’art. 6 bis della Legge n. 241/1990 e art. 16 del D.Lgs

36/2023, di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, neppure potenziale, con il presente appalto;

12. **DI DEMANDARE al RUP** anche per mezzo degli Uffici competenti, tutti gli adempimenti derivanti dalla presente determinazione;

13. **DI DISPORRE** che la presente determinazione non sia soggetta alla pubblicazione prevista dal D.Lgs n.33/2013;

14. **DI DARE ATTO CHE** la presente determinazione rispetta la norma di tutela della privacy del GDPR 679/2016 e s.m.i.;

15. DI DARE ATTO CHE:

- la sottoscrizione del presente provvedimento assorbe l'emissione del parere di regolarità amministrativa attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis del TUEL;
- non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale nei confronti del responsabile del procedimento;
- il presente provvedimento è congruente rispetto alle misure di prevenzione della corruzione contemplate nel vigente PIAO.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Dott. Carla Caterina BUE